

SONO ESAMINATE NEL DETTAGLIO TUTTE LE VARIANTI DELLA MONETAZIONE PER LUCCA DEI CONIUGI BACIOCCHI.

ALCUNE OSSERVAZIONI SULLA MONETAZIONE DA 1 FRANCO E DA 5 FRANCHI DI ELISA E FELICE BACIOCCHI

Nel novembre 2000 uscì sulla rivista *Numismatique et Change*¹ un articolo di Frédéric Droulers dal titolo emblematico *Les monnaies méconnues de Lucques et Piombino*.

di Luciano Giannoni

Non vi è dubbio che la monetazione del Principato di Lucca e Piombino oltre che essere stata poco studiata presenti aspetti ancora incerti ed indeterminati, a partire dal numero effettivo dei pezzi conati.

Un primo tentativo di mettere a fuoco le tematiche relative alla monetazione di Elisa trovò spazio nel catalogo della mostra *Le monete di Piombino dagli etruschi ad Elisa Baiocchi*² cui seguì, dopo alcuni anni, uno studio di R. Melillo³.

Quello su cui vogliamo porre l'accento in questa nota è l'aspetto più strettamente legato alla tipologia delle coniazioni; pur essendo queste limitate a soli quattro anni nominali⁴ (1805, 1806, 1807 e 1808) presentano infatti una gamma notevole di varianti relative sia al dritto che al rovescio.

Questo vale essenzialmente per i pezzi da 5 franchi, poiché le monete da 5 e 3 centesimi non presentano alcuna variante mentre quelle da 1 franco differiscono tra loro solo per la dimensione del corpo della data (decisamente più piccolo nel franco del 1808); inoltre, sempre per il 1808, abbiamo due varianti legate alla distanza maggiore o minore della leggenda rispetto ai busti dei due principi (fig. 1a, b); cosa analoga è presente anche nei 5 franchi 1805 ed è causa, come vedremo in seguito, di equivoco.



Fig. 1a.



Fig. 1b.

1 *Numismatique et Change*, n. 310, novembre 2000, pagg.29-32.

2 F.M.Vanni, in *Le monete di Piombino: dagli Etruschi a Elisa Baiocchi*, catalogo della mostra, Piombino, 1 agosto–30 settembre 1987.

3 R. Melillo, *Elisa Bonaparte Baiocchi. Quattro monete per una principessa*. Quaderni di Studio del Circolo "M. Rasile", XLVII, 2001.

4 Le coniazioni effettive avvennero infatti tra il 1810 ed il 1813.




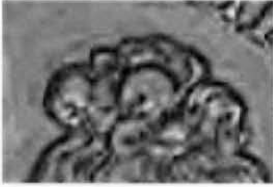










ROVESCIO		DRITTO		
R / fiocco	R / olivo	D / chignon	D / busti	D / corona
 1805 (R1a-R1b) / 1808 (R1c)		BUSTI PICCOLI  1805 (D1a) / 1808 (D1a)		
 1805 (R2a)		 1805 (D1b)		
 1806 (R2b)		BUSTI MEDI  1806 (D2a) / 1807 (D2b)		
 1807 (R2c)		 1807 (D2b)		
 1807 (R2c)		 1808 (D2a)		
 1808 (R2d)		BUSTI GRANDI  1808 (D3a)		
 1808 (R1c)		 1808 (D3b)		

Fig. 3.



Fig. 1c.



Fig. 1d.

Discorso a parte va fatto per i rarissimi franchi del 1805. Di questa moneta conosciamo due tipi molto diversi tra loro. Il primo (fig. 1c), riprodotto dal Pagani⁵, è comparso in asta⁶ nel 2009 mentre il secondo (fig. 1d) apparve in vendita, sempre in un'asta⁷, nel 2007. Come è facile osservare, le differenze stilistiche sono profonde e riguardano in particolare la foggia dei capelli, il diadema ed il carattere delle legende. Non si tratta insomma di varianti all'interno del medesimo tipo ma bensì di coni completamente diversi.

Considerata l'estrema rarità di entrambe le monete ed in assenza di una documentazione che chiarisca la cosa, possiamo solo supporre che il tipo illustrato in fig. 1c potesse essere un primo tentativo di coniazione, poco più che un prototipo, successivamente sostituito dall'altro che presenta caratteristiche assolutamente omogenee con i coni da 5 franchi e da 5 e 3 centesimi.

Ritornando ai 5 franchi, abbiamo 3 tipi monetali per il 1805, uno ciascuno per il 1806 e 1807 e ben 6 tipi per il 1808 (fig. 2a, b, c, d).

All'interno di questi 10 tipi le principali diversità riguardano (fig. 3) al diritto la forma della corona (5 varianti), la posizione della parte finale del busto di Felice rispetto alla parola PIOMBINO (6 varianti), la forma dello chignon dei capelli di Elisa⁸ (6 varianti), mentre al rovescio troviamo differenze nella forma della corona di olivo (6 varianti), nella forma del fiocco che unisce i due rami di olivo (5 varianti) nonché nella punteggiatura, presente o no dopo la parola PIOMBINO e/o dopo la data.

Una nota a parte merita la questione dei busti dell'anno 1805; in tutti i cataloghi e prezziari italiani (Pagani, Montenegro, Gigante, ecc.) nonché in numerosi cataloghi d'aste italiane e straniere troviamo distinti i tipi monetali di questo millesimo in "busti piccoli" e "busti medi".

5 A. Pagani, *Monete italiane dall'invasione napoleonica ai giorni nostri*, Milano, 1982

6 Nomisma, asta 40.

7 Arsclassica, asta 44.

8 A questo potremmo anche aggiungere, almeno nei due "busti grandi" del 1808, il diverso ciuffo dei capelli di Felice.



Fig. 2a.



Fig. 2a.



Fig. 2a.



Fig. 2b.



Fig. 2c.



Fig. 2d.



Fig. 2d.



Fig. 2d.



Fig. 2d.



Fig. 2d.



Fig. 2d.

In realtà credo si possa tranquillamente affermare che per il 1805 esistono solo i “busti piccoli”.

A conferma di ciò basterebbe riflettere sul fatto che in nessun catalogo d’asta, testo o pubblicazione specializzata è mai comparsa una foto di questo fantomatico “1805 busti medi” e quando, come ad esempio nel catalogo *Monnaies IX* della CGB⁹, viene presentato un 5 franchi 1805 come “busti medi” si tratta ancora una volta di “busti piccoli” tanto è vero che in una successiva vendita¹⁰ la stessa moneta viene correttamente indicata come “busti piccoli”.

L’equivoco nasce chiaramente dal fatto che la leggenda < FELICE ED ELISA PP. DI LUCCA E PIOMBINO. > si trova (fig.2a, D/-tipo 1b) ad una maggiore distanza dal bordo rispetto al tipo tradizionalmente definito “busti piccoli” (fig. 2a, tipo D/- tipo 1a) e, conseguentemente, più vicina al profilo dei due principi, così da dare l’impressione che i busti stessi siano più grandi.

9 Lotto 1647.

10 *Monnaies XIX*, lotto 1279.